



Gabriella Sisti candidata
Sindaco di Ciampino

Martedì 10 Novembre al Ristorante "L'Hosterie" di Ciampino, si è svolto l'incontro di presentazione di nuovi ingressi nel PD.

CIRCA 200 persone, alla presenza di noti esponenti Renziiani: i Senatori Moscardelli, Scalia e Marcucci.



La serata, iniziata con i saluti del Sottosegretario Luca Lotti, a cui il gruppo aderente è strettamente legato, è stata presentata da Domenico Di Pietro già candidato nella lista civica Cambiare Ciampino.

Un ingresso robusto nel PD che vede la maggior parte delle liste di Gabriella Sisti, già Candidata Sindaco di Ciampino, e nota per le sue battaglie a favore del sociale e della sanità, confluire nel PD, accompagnate dai candidati della Lista Civica Cambiare Ciampino, Domenico Di Pietro, Giovanni Mastroianni, Caterina Mangiaracina e dalla già candidata Fabiola Pellegrino.

Domenico Di Pietro, ha presentato il simbolo del gruppo, "Il Complesso dell'IGDO". Un simbolo scelto non a caso che rappresenta la voglia di restituire dignità ad un complesso storico che deve rappresentare la Città giardino e non un rudere al centro della città.

Il progetto che ci unisce, afferma Gabriella Sisti, Coordinatrice del gruppo, è la voglia di lavorare e contribuire al miglioramento della qualità di vita dei ciampinesi, elaborando progettualità tali da portare Ciampino ai livelli di importanti realtà territoriali. "Un gruppo, –dichiarano i promotori dell'iniziativa – quindi, che vuole essere un flusso di idee più che una classica corrente. Un gruppo che vuole portare valore aggiunto e non dividere.

Stimolare lo sviluppo delle numerose potenzialità che la nostra città possiede, con una programmazione attenta e incessante attivando anche strumenti di democrazia partecipata al fine di coinvolgere gli attori principali di uno sviluppo di un territorio, i cittadini che lo vivono".

La scuola, la sanità e il sociale, l'ambiente, le infrastrutture, l'assetto del territorio, il commercio, saranno argomenti di discussione quotidiana così come espresso anche da Giovanni Mastroianni nella sua relazione.

